



PROGETTO VALDELSA 2020

Maggio 2012

Introduzione

Una delle chiavi positive della azione della Fondazione in questi anni è stata la capacità di anticipare le innovazioni: attraverso una appassionata e costante lettura dei bisogni, ha potuto investire idee, competenze e risorse sulle risposte ai bisogni di volta in volta emergenti. Probabilmente l'esempio più importante è stato il centro famiglie, che oggi può essere considerata la punta avanzata - come il Direttore della Società della Salute, Dott.ssa Calvelli, ha argomentato nella presentazione del Profilo di Salute - di un sistema di prevenzione/protezione sociale che i Comuni della Valdelsa cercano di garantire alle persone in difficoltà.

Oggi la pesante crisi economica, e il conseguente ridimensionamento della capacità di spesa dello Stato, pone come sappiamo in grande difficoltà tutte le infrastrutture del welfare. Di fronte a questo inesorabile declino delle risorse ci sono due possibilità: difendersi o attaccare.

Per difendersi intendiamo quell'insieme di azioni e comportamenti, politici e gestionali, di rivendicazione e richiesta delle maggiori risorse possibili tra quelle disponibili, di scelte responsabili ed equilibrate di tagli ragionati e ridimensionamenti di servizio con i minori danni possibili, di mediazione comunicativa e concertazione sindacale per prevenire i malumori conseguenti.

Per attaccare intendiamo invece rinnovare la nostra capacità di innovazione, pensando ad un modello di welfare comunitario e municipale diverso, futurista, sostenibile, che trovi soluzioni nuove ai vecchi bisogni.

Purtroppo in questo momento storico è difficile trovare la forza e l'entusiasmo per sperimentare, perché siamo affaticati dalle vicende istituzionali del territorio e dalle preoccupazioni economiche. Tuttavia dobbiamo a tutti i costi essere consapevoli che accontentarci di stare sulla linea di galleggiamento accompagnati dalla corrente è come abdicare alle idee e agli ideali che hanno portato alla nascita della Fondazione.

Inoltre va detto che la fase di crisi contingente ha una rilevanza relativa rispetto al tema generale qui esposto, perché è ben chiaro che anche nel contesto di una futura, certa e prossima, ripresa economica, la dinamica crescente dei bisogni sociali non sarà mai abbastanza compensata dalle risorse pubbliche disponibili.

Dunque noi dobbiamo immaginare una comunità valdelsana talmente convinta della bontà del proprio modello sociale, del livello di benessere raggiunto, della qualità

delle relazioni umane, della forza trainante delle sue agenzie sociali ed educative, da voler mantenere questa qualità di vita con tutte le proprie forze.

Il Progetto Valdelsa 2020 vuole porsi proprio nel solco di questa riflessione, e contribuire, facilitandolo, al processo di ammodernamento del welfare municipale e comunitario, per garantire ai bambini di oggi, giovani adulti nel 2020, lo stesso livello di benessere e coesione sociale di cui gli adulti di oggi hanno potuto beneficiare .

Target

Il progetto si rivolge ad un gruppo di imprese del territorio, selezionato con molta cura. Le aziende possono essere un luogo privilegiato per un messaggio universale di solidarietà, perché tutti i lavoratori di ogni singolo contesto (compresi i dirigenti e i titolari delle stesse) sono accomunati dalla cultura del lavoro, che è sempre stata una cultura di base fertile e sensibile ai germi della solidarietà e della mutualità.

In questo progetto le imprese non saranno visti tanto come luoghi di produzione di ricchezza economica, ma come comunità umana e professionale, un insieme di persone che non si sono scelte, ma che si trovano in un sistema privilegiato di relazioni quotidiane, fonte, sempre, di arricchimento umano e civico. Tutto questo potenziale può avere uno sbocco positivo e unanime per obiettivi di solidarietà esterni all'impresa, e veicolato in progetti individuali e collettivi. Con più cautela, per le possibili implicazioni sindacali (che cambierebbero, compromettendola, la finalità del progetto) si potranno anche affrontare temi riguardanti la solidarietà interna all'organizzazione, quali, ad esempio, i temi della conciliazione, dell'etica del lavoro, ecc.

Inoltre il sostegno delle imprese può agire da facilitatore di contatto con le persone, e garantire dei "plus" economici che saranno parte integrante dei risultati.

Il numero delle aziende coinvolte deve essere abbastanza significativo da giustificare e garantire risultati e visibilità proporzionali allo sforzo progettuale. Deve essere anche abbastanza contenuto da risultare sostenibile per le forze messe in campo per la gestione del progetto, che non potranno essere enormi.

La selezione del pool di imprese coinvolte è una chiave decisiva per il successo finale del progetto: essere invitati a farne parte dovrà essere considerato un privilegio, ma perché questo avvenga la presentazione del progetto e i suoi contenuti dovranno essere autorevoli e credibili. Se per la credibilità bisognerà articolare tecnicamente molto bene il progetto, per la sua autorevolezza saranno necessari patrocini' e impegno attivo dei Comuni, del terzo settore e delle associazioni di categoria.

Il co-business

La pratica del co-business è in forte aumento, e questo progetto la fa propria e la amplia e rivede arricchendola di nuovi obiettivi e contenuti. Il cobusiness consiste nel gemellaggio tra una impresa determinata, ed un progetto di solidarietà del territorio, promosso da associazioni autorevoli e riconoscibili. Entrambi i partner saranno interessati a sposarsi con un marchio reciprocamente apprezzato e conosciuto: le associazioni, tradizionalmente severe nel giudizio verso l'impresa privata, ha interesse a sposarsi con aziende eticamente credibili e responsabili, ma allo stesso tempo con marchi noti e solidi, che possano contribuire economicamente al proprio progetto. Viceversa, l'azienda sarà beneficiata dall'associare il proprio marchio al nome di una associazione particolarmente credibile ed apprezzata, e questo garantirà per la propria qualità etica e la propria responsabilità.

Sono stati documentati scientificamente i vantaggi economici reciproci di questa pratica, e ciò spiega la molteplicità di progetti avviati in co-business.

Obiettivo generale e strategico del progetto

Creazione/consolidamento/rigenerazione della cultura della solidarietà in Valdelsa

Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso tre fasi/step:

- a) conoscenza della dimensione del bisogno sociale – esiste una larga fascia di popolazione che non vivendo uno stato di bisogno assistenziale di nessuna natura, non conosce il fenomeno sociale, e non gli può dare dunque nessuna importanza;
- b) consapevolezza delle opportunità – avere presente quanto si può fare per la città, per gli altri, per la comunità, in tanti modi diversi; molte persone

non si sono mai affacciate ad esempio al volontariato perché nessuno glielo ha mai chiesto;

- c) scelta dell'impegno – il definitivo passo di responsabilizzazione, quando ciascuno si assumerà un pezzettino di impegno in più a beneficio di tutti

Obiettivi operativi

Proposte per i lavoratori

1) Reclutamento di volontariato per il territorio (associazioni, gruppi formali e informali, ecc.)

Ad ogni gruppo di lavoratori, articolati per azienda di appartenenza, viene proposto di adottare un progetto di solidarietà. I progetti da individuare potrebbero avere le seguenti caratteristiche

- volontariato internazionale (donazione di tempo; esperienza forte di volontariato e formazione in un contesto nel sud del mondo da individuare; periodo di ferie)
- trasporti sociali (donazione di tempo; assunzione in carico di alcuni trasporti di disabili e/o anziani, da realizzare con i nostri mezzi; nel caso, la azienda può mettere a disposizione anche i mezzi)
- prossimità e amicizia con la disabilità (donazione di tempo; disponibilità a creare rapporti privilegiati e di amicizia e supporto con singole famiglie di persone diversamente abili e/o con la Cap il Mulino)
- prossimità e amicizia con gli anziani – in casa (donazione di tempo: disponibilità a creare rapporti privilegiati e di amicizia e supporto con anziani soli o in coppia; aiuto nel disbrigo di commissioni e faccende, spesa, medicinali, ecc.)
- prossimità e amicizia con gli anziani -in residenza (donazione di tempo: disponibilità a creare legami di amicizia, visite di cortesia, compagnia, partecipazione a feste, ecc.)
- progetti di supporto educativo ai bambini – compiti pomeridiani (donazione di tempo e competenze: supporto a domicilio o in gruppi dopo scuola, per gli esercizi e i compiti di bambini con difficoltà di risultato scolastico; amicizia e supporto alla famiglia)
- attività di animazione estiva per bambini (organizzazione di attività di intrattenimento diurne o residenziali per gruppi di bambini che non possono permettersi vacanze o attività private nel periodo di chiusura della scuola)

2) Reclutamento famiglie affidatarie

Attraverso incontri di informazione e formazione specifici, si diffonderà la conoscenza dell'istituto dell'Affidamento Familiare (affido) che è una misura protettiva a cui si ricorre quando si rileva che la famiglia di origine del minore, per difficoltà provvisorie, non riesce ad assolvere ai propri compiti e a garantirgli l'affetto, la sicurezza, le opportunità di crescita. Durante l'affidamento rimane il legame fra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'obiettivo dell'Affido è quindi garantire al minore provvisoriamente privo di ambiente familiare idoneo, le condizioni migliori per la sua crescita con l'intento, al termine del progetto, di favorirne il rientro nella propria famiglia.

Vengono nello stesso contesto promosse le opportunità di accoglienza e solidarietà con famiglie fragili e i loro bambini. Anche per questo progetto, come per quelli di volontariato, sarà centrale la collaborazione delle associazioni del territorio.

3) Raccolta di materiali

(donazione di oggetti: mobilio, casalinghi, vestiario, medicine, ecc.) per altre famiglie, per alimentare il progetto Poggibonsi con te, che diventerebbe Valdelsa con te. Questa proposta può assumere una particolare importanza nel progetto, perché incarna più di ogni altra l'efficacia della solidarietà di comunità. L'implementazione di un progetto di contrasto forte alla povertà (in fortissimo aumento), realizzato davvero in rete, poggia su tre linee di azione principali:

- struttura di accoglienza di emergenza (tipo ostello);
- mensa per la erogazione di pasti;
- magazzino per la distribuzione di beni materiali (vestiario, alimentari, farmaci, ecc.)

Tutte e tre le azioni richiedono il concorso di:

- impegno volontario (per la gestione dell'ostello, per la gestione della mensa, per la raccolta dei beni, per la gestione del magazzino, ecc.);
- generosità materiale (per la donazione dei beni da donare);

- intelligenza organizzativa e gestionale, garantita dalle associazioni o dalla stessa fondazione

4) Incontri di sensibilizzazione

(donazione di tempo: incontri e testimonianze in azienda su argomenti tematici che hanno a che fare con la solidarietà e il territorio)

5) Partecipazione ad attività di raccolta fondi

(donazione di tempo, di competenze e di relazioni) si pensa di organizzare alcune attività di raccolta fondi generali, cioè finalizzate al sostegno di progetti comuni di zona. In questo senso il contributo delle persone alla sua organizzazione e alla sua promozione sarà di primaria importanza, e ne garantirà il successo meglio di qualsiasi investimento istituzionale. A titolo di esempio si potrebbe orientare gli eventi nel senso di:

- gara podistica;
- tornei di carte (burraco, bridge, ecc.)
- eventi musicali o teatrali

Proposte per le aziende

1. opportunità di solidarietà al territorio

- a. donazioni in natura: diverse aziende producono beni che possono essere di un qualche interesse per i servizi sociali e per la solidarietà territoriale diffusa: dai mobili alle suppellettili, dagli alimentari all'artigianato di servizio all'edilizia, il principio comune è che per le aziende può essere estremamente più conveniente offrire prodotti o servizi, piuttosto che l'equivalente economico che servirà al loro potenziale acquisto;
- b. donazioni in tempo/lavoro: sarà interessante che le aziende incoraggino la partecipazione dei lavoratori al progetto. In questo senso, una componente incentivante potrà essere il riconoscimento del tempo lavoro per la partecipazione agli incontri informativi interni. Solo nel caso di imprese di servizi, si potrà valutare che la donazione in natura della impresa corrisponda al lavoro dei dipendenti. Certamente però

non si vuole arrivare a far pagare alla ditta il tempo lavoro dell'impegno volontario dei lavoratori, ch  sarebbe contrario alle finalit  principali del progetto stesso;

- c. donazione in denaro: le imprese pi  sensibili potranno essere coinvolte in donazioni economiche per il sostegno dei progetti proposti in azienda, o altri di proprio interesse e gradimento. La contribuzione potr  essere attivata e proposta anche sotto forma di sponsorizzazione di eventi locali di interesse generale, anche nati all'interno dello stesso progetto.

2. premi/opportunit  del progetto

- a. certificazione valdelsa 2020: La certificazione etica, da stabilire nelle forme e contenuti, rilasciata con il progetto, potrebbe diventare il traguardo, un po' il nodo centrale di approccio alle aziende, il premio da riconoscere ai partecipanti. Questo garantirebbe di mantenere lo spirito del progetto ancorato allo slogan "partecipare   un privilegio", e soprattutto invita tutte le aziende, tutti i gruppi di lavoratori a non vivere il progetto in concorrenza con le altre aziende, ma come traguardo costruttivo e positivo di per se stesso. Come certificazione etica non si intende solo una forma di certificazione locale, ma rilasciata dalla Camera di Commercio o da organismi riconosciuti, che individui e regolamenti alcune prassi aziendali legate alla solidariet  con il territorio.

Una prima idea, appena abbozzata e cheandr  declinata con l'ausilio di competenze specifiche,   che la certificazione sia rilasciata al verificarsi di alcuni requisiti. Tali requisiti nel metodo potrebbero essere ispirati alle modalit  di accreditamento gi  sperimentate in Toscana per l'accREDITAMENTO sociale: non dovrebbero essere tanti (tra 5 e 10 al massimo), e potrebbero garantire la registrazione di comportamenti virtuosi della azienda (e dei suoi lavoratori) orientati alla solidariet , come ad esempio:

- attivazione di percorsi ed iniziative di orientamento e informazione ai lavoratori sui temi della solidariet  e della accoglienza;

- adozione di un progetto di volontariato;
- partecipazione ad eventi territoriali di solidarietà/raccolta fondi
- ecc.

Il rilascio della certificazione potrebbe avvenire a cura di un “board”, che potrebbe coincidere con quello di coordinamento del progetto.

- redazione bilancio sociale: come alternativa alla certificazione, ci potrebbe essere l'aiuto nella redazione del bilancio sociale per quelle imprese che già oggi non l'abbiano adottato. Il bilancio sociale diventerebbe così per l'azienda uno strumento di comunicazione con il territorio, per testimoniare il proprio ruolo nello sviluppo locale e nella promozione sociale;
- maggiore coesione interna: un probabile risultato di valore per l'azienda, sarà il raggiungimento di una maggiore coesione interna dei lavoratori, che si potrà tradurre in un clima organizzativo positivo e nel rafforzamento della identità aziendale.

Le alleanze, la partecipazione e il coordinamento di progetto

Affinché il progetto possa raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si pone, è decisivo costruire intorno ad esso una rete di protagonisti attivi che lo facciano proprio, condividendone la responsabilità e partecipando alle decisioni, all'organizzazione, all'attività.

Qui la parola rete non deve trarre in inganno, o sembrare prammatica e riduttiva: Valdelsa 2020 intende essere un progetto a responsabilità diffusa, con azioni diversificate e responsabilità precise in capo a diversi protagonisti del territorio. Per questo motivo la concertazione effettiva tra i protagonisti in ogni fase, e per ogni azione, sarà un elemento decisivo per successo dell'intero progetto.

Parteciperanno al progetto:

Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa e Comuni della Zona

La Fondazione, e attraverso di essa i **Comuni di Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Casole d'Elsa e Radicondoli**, oltre ad aver ideato l'iniziativa ed attivarsi per la sua realizzazione, è particolarmente interessata al progetto, che sarà una delle priorità d'azione del biennio 2012/2013, perché attraverso di esso intende promuovere la cultura della solidarietà, obiettivo che ritiene caposaldo del suo mandato istituzionale, oltre alla gestione dei servizi affidati dai Comuni.

Il tema della coesione sociale, e della costruzione di una comunità solidale e competente, è senza dubbio uno degli obiettivi di politica sociale prioritari per i Comuni oggi, che intravedono la lotta e il contrasto alla emarginazione come una delle leve che consentirà di attutire gli effetti negativi della crisi economica attuale.

La Ftsa sarà capofila del progetto, ed in tale veste dovrà garantire, in ogni fase di sviluppo dello stesso:

- la creazione – concertata - di un sistema di regole e di un metodo di lavoro, cui tutti i partner si atterranno;
- la soluzione delle possibili controversie tra gli obiettivi generali del progetto e quelli particolari delle singole associazioni e imprese;
- il monitoraggio e la valutazione in itinere del progetto e del raggiungimento degli obiettivi;
- il coordinamento delle azioni generali trasversali, laddove non si individuino una responsabilità diversa;
- la presentazione di progetti finalizzati al finanziamento esterno del progetto nel suo complesso.
- La comunicazione istituzionale del progetto.

Provincia di Siena e Consulta del Volontariato

Nel duplice aspetto delle **politiche sociali** e delle **attività produttive**, la Provincia è interessata a sostenere il progetto per il naturale appoggio allo sviluppo del territorio e delle imprese della zona anche attraverso questa iniziativa (che può

rinforzarle), ma anche per monitorare gli esiti di questa sperimentazione ed eventualmente proporre una sua replica negli altri territori della provincia. Inoltre, molte associazioni di volontariato attive a livello locale, hanno i propri livelli organizzativi di riferimento solamente a livello provinciale, e l'interlocuzione con essi potrà e dovrà meglio essere mediata dagli organismi provinciali.

Proprio a questo scopo, e quale soggetto operativo di presenza nel progetto, la Provincia si avvale della **Consulta del Volontariato**, naturale luogo e riferimento di rappresentanza di tutto il volontariato organizzato. La consulta avrà in particolare il compito di fare sintesi tra le diverse anime, aspettative, volontà delle singole associazioni: in questo senso parteciperà in loro nome al board di progetto e a quello di certificazione (se differente), e avrà il compito di redigere insieme alla Fondazione i criteri di gemellaggio tra le imprese partecipanti e i singoli progetti/associazioni;

Camera di Commercio di Siena

La Camera di Commercio è un interlocutore essenziale per la qualità della proposta da fare alle aziende. L'ipotesi che questa proposta, nel suo complesso e nelle sue articolazioni operative possa essere davvero di interesse per esse, andrà verificata e resa più efficace grazie al contributo istituzionale e alle competenze tecniche proprie della Camera di Commercio. In particolare, spetterà soprattutto ad essa aiutarci ad individuare i connotati della certificazione, in modo da renderla interessante, sostenibile e spendibile da parte delle aziende partecipanti. Inoltre sarà particolarmente efficace la sollecitazione della Camera di Commercio alle aziende stesse al fine di favorirne la massima partecipazione al progetto.

Cesvot – sede regionale e delegazione provinciale

Il centro di servizi per il volontariato sarà il "main sponsor" del progetto. Il suo interesse al finanziamento del progetto risiede essenzialmente nei due obiettivi, entrambi particolarmente innovativi, di promuovere il volontariato nella popolazione attiva (lavoratori), mentre oggi il volontariato è soprattutto scelto dalla terza età; e di promuovere – quale forma di autofinanziamento - il *co-business* alle

aziende, ovvero la pratica di sostegno esplicito e concreto a progetti, iniziative ed associazioni del territorio.

Anche il Cesvot, per le competenze tecniche nell'ambito delle pratiche di solidarietà, parteciperà al board di progetto.

Società della Salute Altavaldelsa

Il dichiarato interesse della Sds al sostegno del progetto testimonia del valore potenziale che lo stesso può rivestire nella costruzione della coesione sociale della zona per il futuro. In questo senso la sds intende inserire il progetto Valdelsa 2020 nella dinamica di partecipazione e costruzione del Piano Integrato di Salute 2013 – 2015. Ad oggi sono in formazione i gruppi di lavoro che dovranno elaborare i progetti del PIS ed uno di questi (“coesione sociale”) potrà inserire il progetto in questione tra le proprie priorità di lavoro.

Associazioni del territorio

Questo progetto considera le associazioni e i gruppi del territorio quali veri corpi intermedi sociali che hanno il compito di ideare, organizzare e realizzare il volontariato. La Fondazione in questo senso non intende promuovere progetti propri di volontariato salvo eccezioni motivate: ogni progetto sarà coordinato e gestito da un differente gruppo/associazione, a seguito di un gemellaggio “one to one” con una determinata impresa.

Le associazioni coinvolte saranno individuate a partire dalla consulta della Società della Salute (e per alcuna parte, dal comitato di partecipazione); ma la adesione sarà aperta a qualsiasi associazione o gruppo:

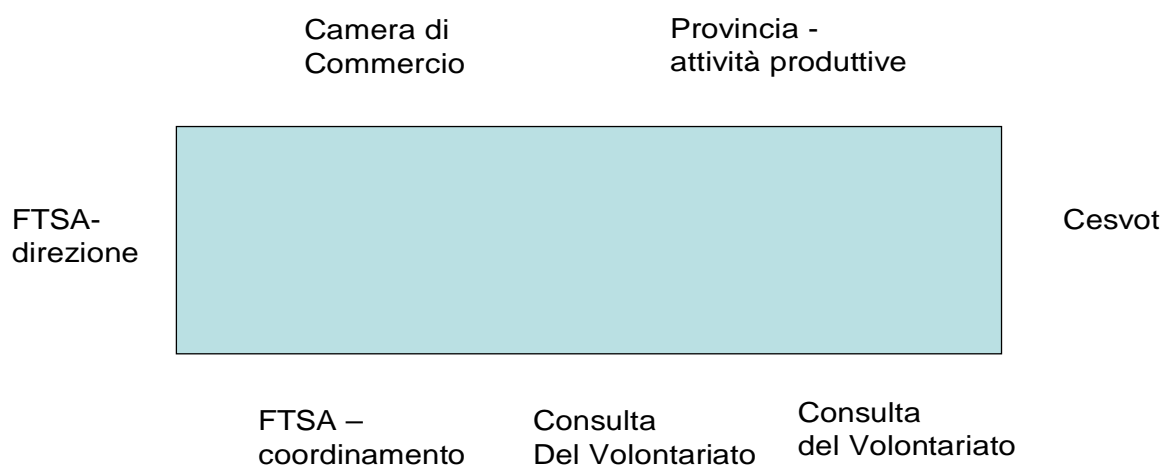
- che abbia una proposta di volontariato credibile in termini di cultura interna della solidarietà e della prossimità;
- che abbia una proposta progettuale interessante per un numero non minimo di persone;
- che condivida integralmente gli obiettivi del progetto, il metodo di gestione, le regole di comportamento che saranno condivise.

Il board di progetto

Per facilitare la concertazione e l'effettivo lavoro di coordinamento collegiale tra i diversi partner, si intende affidare la direzione del progetto ad un "board" al quale siederanno rappresentanti di tutti i partner del progetto. Il tavolo avrà il compito di prendere tutte le decisioni che meritano una riflessione collegiale, di monitorare l'andamento del progetto, di valutarne l'efficacia e i risultati.

Dovrà avere dimensioni snelle, che consentano una reale operatività nel lavoro, ma dovrà ugualmente garantire a tutti i partecipanti una propria rappresentanza.

Ad esempio:



Budget

Il progetto dovrà produrre le risorse necessarie alla realizzazione di ogni azione specifica dagli stessi propri risultati. Questa sembra essere una preconditione essenziale per non squalificare o smentire l'intero approccio progettuale. Le uniche risorse necessarie al suo avvio e al suo mantenimento, sono da reperire per garantire: la comunicazione, il monitoraggio e la certificazione per un'ipotesi di spesa di circa 39.000,00 euro.